LA GIUNTA REGIONALE

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e, in particolare, l’art. 12, comma 1;

vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 1 (Principi generali e finalità), 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali), 5 (Ruolo del Terzo settore), 8 (Funzioni delle Regioni) e 22 (Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);

viste le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, approvate in Conferenza unificata in data 5 novembre 2015, che costituiscono il principale riferimento per l’attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora, in particolare il punto 2.6 “Mense e centri di distribuzione”.

vista la legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;

vista la legge 19 agosto 2016, n. 166 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;

visto il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106”, di seguito Codice del Terzo settore;

visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;

vista la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 (Norme per la razionalizzazione dell’organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella regione) e, in particolare, l’articolo 36 (Integrazione fra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali);

vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 “Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013” e in particolare la direttrice strategica 6 “Configurare un AMBITO TERRITORIALE sempre più interprete e attore del bisogno”;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1914 in data 18 dicembre 2015 recante “Approvazione del bando per la progettazione di dettaglio e la gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017 ai sensi della legge regionale 16/2005. Impegno di spesa;
- n. 253 in data 26 febbraio 2016 recante “Ammissione a finanziamento di un progetto finalizzato alla gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1914 in data 18 dicembre 2015”;
- n. 1829 in data 30 dicembre 2016 recante “Approvazione delle attività e dei progetti da attuare nell’ambito del Piano regionale della prevenzione (PRP) 2016 – 2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1981 in data 30 dicembre 2015”, all’interno del quale nel programma 2 – Comunità che promuove Salute al punto 2.5 è previsto l’emporio solidale “Quotidiamo”;

- n. 1538 in data 30 novembre 2018 recante “Approvazione dello schema di Accordo di programma per l’adozione del Piano di zona della Valle d’Aosta 2019-2021 e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali – Prenotazione di spesa” sottoscritto da tutti gli enti coinvolti in data 12 luglio 2019, nell’ambito del quale viene attribuita al Piano di zona la funzione di “assicurare la declinazione della Rete della protezione e dell’inclusione sociale sul territorio regionale al fine di garantire la piena realizzazione dei piani regionali di contrasto alla povertà di cui al d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”.
- n. 244 in data 1° marzo 2019 recante “Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, di cui al d.lgs. 147/2017, a seguito di ammissione del medesimo al finanziamento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Prenotazione di spesa”;

considerato che a partire dall’anno 2017 è stato attivato ad Aosta, frutto di una collaborazione, anche economica, tra l’Amministrazione regionale e numerosi soggetti del Terzo settore, il progetto di gestione in via sperimentale dell’emporio solidale “Quotidiamo”, con le finalità di:

- arginare lo spreco alimentare, convogliando le eccedenze di alimenti freschi e secchi sulle nuove situazioni di vulnerabilità e di impoverimento;
- diminuire l’impatto ambientale riducendo il conferimento in discarica di prodotti alimentari;
- sollecitare l’interesse e la partecipazione della comunità locale, in relazione alla gestione delle attività dell’emporio, alla costruzione di reti sul territorio per la raccolta e la ridistribuzione degli alimenti, alla sensibilizzazione in merito ai temi della povertà, dello spreco alimentare e della riduzione dei rifiuti;

preso atto del buon esito della sperimentazione in termini di regolare attività dell’emporio, di relazioni di collaborazione costruite sul territorio, di partecipazione alle attività organizzate nell’ambito del progetto, di coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini nella raccolta e ridistribuzione degli alimenti;

preso atto che l’emporio solidale “Quotidiamo”, costituito da un negozio che distribuisce gratuitamente generi alimentari a famiglie segnalate dai servizi sociali, e da una zona dedicata a consulenza e orientamento rispetto agli interventi a supporto delle situazioni di disagio, è divenuto in questi anni un servizio fondamentale per il contrasto alla povertà;

considerato che l’emporio solidale è un intervento di rilievo inserito nel Piano regionale di prevenzione 2016/2020 e nel Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/2020, con l’intento di perseguire le finalità generali precedentemente specificate;

dato atto che deve essere riassegnata per gli anni 2019 - 2021 la gestione del progetto di emporio solidale, che si declina nella realizzazione delle seguenti azioni:

- gestione dell’emporio solidale “Quotidiamo”;
- rete di collaborazioni sul territorio per la raccolta e la ridistribuzione degli alimenti;
- comunicazione, informazione, sensibilizzazione;

tenuto conto che per il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la realizzazione delle azioni di cui al punto precedente, gli uffici competenti hanno valutato necessario un finanziamento pari ad euro 200.000,00 per il periodo compreso tra l’assegnazione del finanziamento all’ente gestore (presumibilmente entro fine settembre 2019) e il 31 dicembre

2021, fatte salve eventuali proroghe, in particolare collegate all'individuazione di ulteriori fondi, anche privati, da assegnare al progetto stesso;

stabilito che il finanziamento regionale sia liquidato al soggetto gestore in cinque o più tranche, ciascuna per un importo massimo pari a 40.000,00, di cui la prima a seguito di ammissione a finanziamento del progetto di dettaglio e le successive previa presentazione di relazioni semestrali, che descrivano lo sviluppo delle attività, e della relativa documentazione rendicontale, che giustifichi le spese e la richiesta di ulteriori liquidazioni, fino ad esaurimento dei fondi assegnati dall'Amministrazione regionale al progetto di emporio solidale e per un importo massimo pari a 40.000,00 per ciascuna erogazione;

stabilito inoltre che l'utilizzo del finanziamento regionale deve essere coordinato e integrato con gli ulteriori finanziamenti, anche privati, che potrebbero essere assegnati al progetto di emporio solidale, e che il finanziamento complessivo deve essere tarato sull'andamento delle attività e della relativa gestione delle spese, secondo i principi di efficienza ed efficacia

precisato che i competenti uffici hanno stabilito di procedere attraverso una procedura di co-progettazione per la definizione del progetto di dettaglio da realizzare insieme ad enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore;

precisato infatti che, a giudizio dei competenti uffici:

a) in ambito sociale le amministrazioni pubbliche e il Terzo settore condividono identità di finalità e di mission, e quindi anche responsabilità e vantaggi del collaborare, in quanto gli interventi di entrambi riguardano interessi di natura pubblica rivolti ai cittadini, che possono essere meglio analizzati e soddisfatti se si agisce in una logica collaborativa piuttosto che competitiva;

b) la povertà estrema in Valle d'Aosta è tradizionalmente un ambito di intervento in cui il Terzo settore è molto attivo e che l'azione dell'Amministrazione regionale in questo campo non può prescindere dal coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore, poiché, come dimostrano numerosi esempi di collaborazione realizzati nel corso degli anni passati:

   - hanno un'approfondita esperienza nell'entrare in relazione con i soggetti più fragili ed emarginati, che spesso non conoscono né utilizzano i canali ufficiali di richiesta d'aiuto, ma preferiscono il contatto con gli operatori informali o i volontari;
   - possono mettere in campo una capacità di intervento immediata e qualificata, in grado di agire in tempi brevi (se necessario anche in via d'urgenza) e anche con metodi e tecniche specifiche per contrastare situazioni contingenti di difficoltà di vario tipo (sanitarie, psicologiche, sociali, economiche);
   - sono inseriti in una rete di rapporti di collaborazione, formali e informali, con i soggetti pubblici e privati del territorio, istituzioni comprese, alle quali eventualmente indirizzare le persone in difficoltà con le quali entrano in contatto, facilitando loro l'accesso ai servizi e la presa in carico da parte degli operatori deputati;
   - conoscono il territorio nel quale intervengono e sono riconosciuti quali punti di riferimento a cui rivolgersi, svolgendo una funzione di "antenna sociale" e di cassa di risonanza anche verso le istituzioni pubbliche;

c) l'intervento della sola Amministrazione regionale, nell'ambito del contrasto alla povertà in cui si inserisce il progetto di emporio solidale, potrebbe risultare meno efficace rispetto all'intervento progettato insieme ai soggetti del Terzo settore e da loro gestito;

d) il progetto dell'emporio solidale non si concretizza nella gestione di un servizio semplice, standardizzato e definito, ma si declina in più attività, con attori, modalità e destinatari diversi e si sviluppa su livelli e tempi differenti, cercando di rispondere alle sollecitazioni del territorio;

e) le azioni realizzate dal Terzo settore producono effetti che vanno oltre il termine del progetto e l'esaurimento delle risorse economiche, perché l'impegno nelle attività progettuali si mantiene in termini di costruzione e cura delle relazioni di collaborazione sul territorio, di individuazione e sperimentazione di buone prassi, di stimolo alla partecipazione in prima persona alle attività sia da parte dei beneficiari delle azioni, sia da parte della comunità coinvolta, generando il cosiddetto capitale sociale che si sostanzia nel ricucire e rafforzare i legami e le relazioni collettivi, che fanno crescere la coesione sociale nelle comunità;

f) una varietà di elementi quale quella che emerge dal progetto di emporio solidale descritto nelle precedenti premesse, inserita in un laboratorio di progettualità e adattabilità, pur governata ai sensi dei principi di trasparenza, pubblicità, libera concorrenza, non discriminazione, sussidiarietà, efficacia, efficienza, economicità, garantisce la flessibilità necessaria alle attività di progetto e ai relativi destinatari, favorendo, anche dal punto di vista economico, una miglior gestione delle risorse finanziarie, umane e materiali dedicate al progetto;

evidenziato che i competenti uffici propongono che la procedura di co-progettazione di cui ai punti precedenti sia sviluppata nelle tre seguenti fasi:

1. avviso pubblico per la selezione di un soggetto che, a seguito della valutazione da parte di un'apposita Commissione, partecipi alla co-progettazione e alla gestione degli interventi previsti. Tale soggetto deve essere costituito da un insieme di enti del Terzo settore in partnership, che uniscono il loro specifico apporto al progetto per favorirne qualità e appropriatezza in relazione all'eterogeneità e alla rilevanza delle azioni previste;
2. sviluppo del percorso di co-progettazione tra i referenti tecnici del soggetto gestore e quelli dell'Amministrazione regionale, allo scopo di elaborare in forma concertata il progetto di gestione dell'emporio solidale, che sarà sottoposto alla valutazione della Commissione di cui al punto precedente per proporne l'ammissibilità a finanziamento. La co-progettazione avrà come base la proposta progettuale di gestione dell'emporio presentata dal soggetto gestore;
3. sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra il soggetto gestore e l'Amministrazione regionale, nel quale sono definiti i reciproci impegni per la realizzazione del progetto di gestione dell'emporio solidale,

e che la Commissione di cui ai punti precedenti sia composta da un rappresentante della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia, in qualità di Presidente, da un rappresentante dell'ufficio di coordinamento e segreteria del Piano di Zona della Valle d'Aosta e da un rappresentante della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati con funzione di verbalizzante, i lavori della quale non comportano oneri a carico del bilancio regionale;

specificato che l'avviso pubblico di cui al precedente punto 1., predisposto dai competenti uffici e allegato alla presente proposta di deliberazione, stabilisce, ai sensi del comma 4 dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, le modalità per l'individuazione degli enti partner, i requisiti di cui devono essere in possesso e i criteri di valutazione della proposta progettuale;

ritenuto opportuno, tenendo conto di quanto evidenziato nei punti precedenti, avviare la procedura di co- progettazione descritta;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1672 in data 28 dicembre 2018, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, come adeguato con deliberazione della Giunta regionale n. 377 in data 29 marzo 2019, e delle connesse disposizioni applicative;

verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, nell'ambito del programma 12.004 – "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale", attribuisce alla struttura competente le risorse necessarie per le attività di cui trattasi;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dalla coordinatrice del Dipartimento politiche sociali, anche in vacanza del dirigente della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Mauro Baccega;

all'unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1) di approvare l'avvio della procedura di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, del progetto di dettaglio relativo alla gestione dell'emporio solidale "Quotidiamo" di Aosta, per un importo complessivo pari ad euro 200.000,00 per gli anni 2019/2021, salvo eventuali proroghe;

2) di approvare, quale allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, l'avviso di selezione pubblica per l'individuazione del soggetto gestore dell'emporio solidale "Quotidiamo" per gli anni 2019/2021, salvo eventuali proroghe;

3) di stabilire che l'ammissione al percorso di co-progettazione e al finanziamento del progetto di dettaglio prodotto dalla co-progettazione saranno stabilite da un'apposita Commissione, composta da un rappresentante della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia in qualità di Presidente, da un rappresentante dell'ufficio coordinamento e segreteria del Piano di Zona della Valle d'Aosta e da un rappresentante della struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati con funzione anche di verbalizzante, i lavori della quale non comportano oneri in capo al bilancio regionale;

4) di prenotare per gli anni 2019/2021 la somma complessiva pari ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) come di seguito specificato:

   - euro 40.000,00 (quarantamila/00) per l'anno 2019;
   - euro 80.000,00 (ottantamila/00) per l'anno 2020;
   - euro 80.000,00 (ottantamila/00) per l'anno 2021,

   sul capitolo U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni di rischio e povertà" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2019/2021 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il finanziamento regionale sia liquidato al soggetto gestore in cinque o più tranche, ciascuna per un importo massimo pari a 40.000,00, di cui la prima a seguito di

ammissione a finanziamento del progetto di dettaglio e le successive previa presentazione di relazioni semestrali, che descrivano lo sviluppo delle attività, e della relativa documentazione rendicontale, che giustifichi le spese e la richiesta di ulteriori liquidazioni, fino ad esaurimento dei fondi assegnati dall'Amministrazione regionale al progetto di emporio solidale e per un importo massimo pari a 40.000,00 per ciascuna erogazione;

6) di rinviare a successivi atti l'impegno delle somme di cui al punto precedente e gli ulteriori adempimenti che si rendessero necessari.

EB

§

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1083 in data 02/08/2019

Avviso di selezione pubblica per l'individuazione del soggetto gestore dell'emporio solidale QUOTIDIAMO

PREMESSA

Nell'anno 2016, è stato attivato in Valle d'Aosta l'emporio solidale Quotidiamo, un servizio nato in via sperimentale che è subito diventato punto di riferimento per il contrasto alla povertà. L'emporio solidale, frutto di una collaborazione, anche economica, tra soggetti del Terzo settore e l'Amministrazione regionale, distribuisce beni alimentari a famiglie segnalate dai servizi socio-sanitari e fornisce attività di accoglienza e consulenza in merito ai servizi di sostegno attivi sul territorio regionale.
L'Amministrazione regionale, preso atto del buon andamento del servizio in relazione alle esigenze del territorio e del buon esito della sperimentazione in termini di gestione del servizio in collaborazione con il Terzo settore, si propone di mantenere attivo l'emporio solidale Quotidiamo, individuando un soggetto che lo gestisca per il triennio 2019/2021.
L'Amministrazione regionale intende costituire una partnership qualificata che definisca, attraverso lo strumento della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del codice del Terzo settore, il progetto di gestione dell'emporio solidale. Tale procedura prevede tre momenti per addivenire all'approvazione, ammissione a finanziamento e realizzazione del progetto di gestione:

- una prima fase, nella quale l'Amministrazione regionale seleziona, attraverso un avviso pubblico, il soggetto con il quale avviare la co-progettazione del progetto di gestione dell'emporio solidale, valutato da apposita Commissione;
- una seconda fase, nella quale si sviluppa il percorso di co-progettazione tra i referenti tecnici del soggetto individuato e quelli dell'Amministrazione regionale, allo scopo di elaborare in forma concertata il progetto di gestione citato. La co-progettazione avrà come base la proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, che dovrà essere dettagliata fino al livello operativo, definendo il progetto finale e i contenuti dell'accordo di collaborazione. Tale progetto sarà sottoposto alla valutazione della stessa Commissione di cui al punto precedente per proporne l'ammissibilità a finanziamento;
- una terza fase, nella quale sarà approvato il progetto di gestione dell'emporio solidale e stipulato tra il soggetto gestore e l'Amministrazione regionale l'accordo di collaborazione, nel quale sono definiti i reciproci impegni per la realizzazione del progetto.

Il presente avviso pubblico avvia la procedura descritta e, in particolare, apre i termini per la presentazione delle candidature per la gestione dell'emporio solidale Quotidiamo.

RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Si richiamano i seguenti riferimenti normativi e amministrativi nell'ambito dei quali l'Amministrazione regionale intende attivare la procedura di selezione pubblica:

- Costituzione, art. 118, comma 4: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, art. 12, comma 1: “La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.”
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’art. 1, comma 5, l’art. 5, l’art. 22, comma 1, lett. a), che promuovono la solidarietà sociale e la piena espressione della progettualità degli enti del Terzo settore.
- “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, di seguito Linee di indirizzo, approvate in Conferenza unificata in data 5 novembre 2015, che costituiscono il principale riferimento per l’attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora, in particolare il punto 2.6 “Mense e centri di distribuzione”.
- Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.”
- Legge 19 agosto 2016, n. 166 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”.
- D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106”, di seguito Codice del Terzo settore, e in particolare art. 55: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche …, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi nei settori di attività di cui all’art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento … 2. La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento … 4. Ai fini di cui al comma 3, l’individuazione di enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene … nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell’intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l’individuazione degli enti partner.”
- Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 23 “Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. Abrogazione di leggi regionali”, art. 17: “1. …la Giunta regionale può approvare, con propria deliberazione, il finanziamento di progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale, stabilendone requisiti e criteri di valutazione. 2. I progetti di cui al comma 1 devono avere quale obiettivo l’avvio, l’ampliamento o l’innovazione di centri e servizi, operanti sul territorio regionale, di pronta accoglienza e per l’accompagnamento e il reinserimento sociale e possono essere

presentati da enti locali della Valle d'Aosta e da organizzazioni di volontariato o altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale aventi una sede operativa stabile nel territorio regionale."

- "Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/2020" (approvato con DGR 244/2019), nell'ambito del quale l'emporio solidale è una delle azioni principali.
- DGR n. 1914 in data 18 dicembre 2015 recante "Approvazione del bando per la progettazione di dettaglio e la gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017, ai sensi della legge regionale 16/2005. Impegno di spesa".
- DGR n. 253 in data 26 febbraio 2016 recante "Ammissione a finanziamento di un progetto finalizzato alla gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1914 in data 18 dicembre 2015".
- DGR n. 1829 in data 30 dicembre 2016 recante "Approvazione delle attività e dei progetti da attuare nell'ambito del Piano regionale della prevenzione (PRP) 2016 – 2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1981 in data 30 dicembre 2015";
- DGR n. 244 in data 1° marzo 2019 recante "Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, di cui al d.lgs. 147/2017, a seguito di ammissione del medesimo al finanziamento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Prenotazione di spesa";

L'EMPORIO SOLIDALE QUOTIDIAMO

L'emporio solidale Quotidiamo, sulla base del bando di finanziamento approvato con DGR 1914/2015 e del progetto ammesso a finanziamento con DGR 253/2016, è stato sviluppato in una sede fisica in centro Aosta, all'interno della quale sono presenti due aree di intervento: il negozio vero e proprio, con scaffalature e generi alimentari, e una zona dedicata a consulenza e orientamento rispetto ai servizi a supporto delle situazioni di disagio.
L'accesso all'emporio da parte delle famiglie è regolamentato dalla segnalazione delle assistenti sociali sulla base di specifici requisiti relativi alla situazione sociale ed economica del nucleo. Ai beneficiari viene assegnata una tessera scalare a punti con la quale possono portare a casa gli alimenti di cui necessitano senza esborso di denaro. La tessera ha una validità limitata nel tempo e un punteggio assegnato in funzione della composizione del nucleo.
Gli alimenti a disposizione provengono dalla raccolta (di prodotti prossimi alla scadenza o danneggiati o non più vendibili) effettuata presso la grande, media e piccola distribuzione e dalle donazioni di privati cittadini.

La sperimentazione ha avuto esiti positivi e ha raggiunto, almeno in parte, gli ambiziosi obiettivi che si proponeva e cioè:

- arginare lo spreco alimentare, convogliando le eccedenze di alimenti freschi e secchi - perfettamente commestibili - sulle nuove situazioni di vulnerabilità e di impoverimento;
- diminuire l'impatto ambientale riducendo il conferimento in discarica di prodotti alimentari;
- sollecitare l'interesse e la partecipazione della comunità locale, in relazione alla gestione delle attività dell'emporio, alla costruzione di reti sul territorio per la raccolta e la ridistribuzione degli alimenti, alla sensibilizzazione in merito ai temi della povertà, dello spreco alimentare e della riduzione dei rifiuti.

È da rilevare l'individuazione, da parte del soggetto titolare del progetto durante la sperimentazione, di forme di finanziamento ulteriori rispetto al contributo previsto dal bando a carico dell'ente stesso e dell'Amministrazione regionale (donazioni di denaro e di alimenti da parte di fondazioni, partecipazione a bandi di finanziamento, apertura di un Fondo dedicato presso la Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta), che ha reso possibile la gestione dell'emporio ben oltre i due anni preventivati a bando.

Facendo riferimento al percorso di sperimentazione concluso e ponendo particolare attenzione agli elementi che possono essere ulteriormente migliorati, l'Amministrazione regionale intende rimettere a bando la gestione dell'emporio solidale Quotidiamo, individuando un ente gestore che possa mantenere e ampliare i buoni risultati fin qui raggiunti.
Le azioni da progettare e gestire sono le seguenti:

1. **emporio solidale** Quotidiamo, ospitato in una sede dedicata, che sia sviluppata come un vero negozio, dove siano presenti almeno scaffalature per gli alimenti, una postazione di cassa e un magazzino;
2. **rete** di collaborazioni sul territorio per la raccolta e la ridistribuzione degli alimenti. La rete deve prevedere uno o più punti di immagazzinamento e deposito e uno o più punti per la ridistribuzione; devono poi essere costruiti i flussi di trasporto e distribuzione degli alimenti ai cittadini. I destinatari finali degli alimenti (i singoli cittadini) devono essere registrati, così come gli eventuali soggetti che si occupano di questa ridistribuzione (associazioni di volontariato o altri enti): l'Amministrazione, per fini statistici e di programmazione dei propri servizi, deve poter conoscere i destinatari di questa tipologia di sostegno e gli enti che sono coinvolti in questo ambito di intervento, per garantire il coordinamento delle attività attraverso la non sovrapposizione delle stesse o per ovviare alla loro mancanza o insufficienza.
3. **comunicazione** nelle sue varie forme e declinazioni: dall'informazione relativa all'accesso all'emporio agli interventi di sensibilizzazione sul territorio, dalla gestione del sito dedicato (http://quotidiamo.org) ai contatti con gli enti della rete, dalla pubblicizzazione delle iniziative alla raccolta fondi. Tutto quello che favorisce la conoscenza e l'accesso all'emporio in sé o alle iniziative collegate deve essere sviluppato in maniera coordinata e costante, per mantenere e sollecitare l'interesse e la partecipazione di nuove risorse all'interno del progetto.

Le tre azioni descritte devono essere gestite distintamente ciascuna secondo la propria organizzazione e logica, ma devono raccordarsi in un unico progetto e secondo un'azione di controllo e governo delle attività che conduca al raggiungimento uniforme degli obiettivi previsti e indicati sopra (arginare lo spreco alimentare, diminuire l'impatto ambientale riducendo il conferimento in discarica di prodotti alimentari, sollecitare l'interesse e la partecipazione della comunità locale).

I finanziamenti assegnati alla gestione dell'emporio solidale Quotidiamo ammontano ad euro 200.000,00 per gli anni 2019/2021. Il termine del progetto potrà essere prorogato oltre il 31 dicembre 2021, se ritenuto necessario e opportuno, nel caso in cui il progetto acceda in corso di realizzazione ad ulteriori finanziamenti da parte di privati e/o attraverso la partecipazione a bandi o avvisi che sostengano le attività del progetto stesso. In questo caso, mantenendo le stesse modalità di organizzazione e gestione del progetto, il suo termine di conclusione potrà essere procrastinato e il finanziamento regionale potrà essere ridistribuito su annualità o

periodi successivi, per dare priorità di utilizzo agli ulteriori fondi individuati (che potrebbero presentare scadenze precise o condizioni differenti).
Questa possibilità di riprogrammazione dei fondi assicura:

- continuità e concretezza al progetto, tenendo conto delle eventuali opportunità che si possono presentare nel corso della realizzazione;
- trasparenza e congruità nell'utilizzo delle risorse pubbliche e private messe a disposizione del progetto stesso;
- maggior efficacia (raggiungimento degli obiettivi in funzione delle risorse a disposizione) ed efficienza (miglior utilizzo delle risorse in relazione agli obiettivi da perseguire) delle azioni progettuali, in funzione di una programmazione legata non solo al periodo di realizzazione, ma anche alle variazioni di budget a disposizione.

Il progetto dell'emporio solidale si inserisce nel contesto dei servizi contro la povertà, ampliandone e innovandone le modalità di azione. Le famiglie, pur in difficoltà, salvaguardano la loro dignità, recandosi in uno spazio dedicato, nel quale fare la spesa (che è cosa diversa rispetto alla ricezione dei cosiddetti "pacchi alimentari" a domicilio) e ottenere, se necessario, consulenza per ulteriori sostegni.
La povertà in Valle d'Aosta è tradizionalmente un ambito di intervento in cui il Terzo settore è molto attivo. L'azione dell'Amministrazione regionale in questo campo non può prescindere dal coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore poiché, come dimostrano numerosi esempi di collaborazione realizzati nel corso degli anni passati:

- hanno un'approfondita esperienza nell'entrare in relazione con i soggetti più fragili ed emarginati, che spesso non conoscono né utilizzano i canali ufficiali di richiesta d'aiuto, ma preferiscono il contatto con gli operatori informali o i volontari;
- possono mettere in campo una capacità di intervento immediata e qualificata, in grado di agire in tempi brevi (se necessario anche in via d'urgenza) e anche con metodi e tecniche specifiche per contrastare situazioni contingenti di difficoltà di vario tipo (sanitarie, psicologiche, sociali, economiche);
- sono inseriti in una rete di rapporti di collaborazione, formali e informali, con i soggetti pubblici e privati del territorio, istituzioni comprese, alle quali eventualmente indirizzare le persone in difficoltà con le quali entrano in contatto, facilitando loro l'accesso ai servizi e la presa in carico da parte degli operatori deputati;
- conoscono il territorio nel quale intervengono e sono riconosciuti quali punti di riferimento a cui rivolgersi in caso di necessità, svolgendo una funzione di "antenna sociale" e di cassa di risonanza anche verso le istituzioni pubbliche.

Per le motivazioni appena descritte, l'intervento della sola Amministrazione regionale, nell'ambito della lotta alla povertà potrebbe risultare meno efficace rispetto all'intervento progettato insieme ai soggetti del Terzo settore e da loro gestito.
Il progetto dell'emporio solidale, in particolare, prevede un'ampia cooperazione tra gli enti coinvolti, che più è governata e mantenuta costante nel tempo, meglio svolge il suo ruolo sul territorio. L'intricata rete di rapporti alla base del progetto (tra enti, cittadini, associazioni di volontariato, cooperative sociali, soggetti donatori di alimenti o beni, associazioni di categoria (ristorazione, smaltimento rifiuti, ambiente …), beneficiari delle azioni) è il vero fulcro del progetto, in grado di garantire sostegno e collegamento a ciascun punto della rete stessa, sia per dare aiuto, sia per ottenerlo, tanto che ogni persona coinvolta a diverso titolo diventa protagonista del progetto, perché mette a disposizione il proprio tempo, denaro o alimenti e perché in prima persona ha un compito preciso che è collegato a quello altrui. La forza della rete è la potenza dei legami tra i vari punti: implementare e sostenere questi rapporti implica

rinforzare la comunità tutta, all'interno della quale il progetto dell'emporio solidale, con ricadute a più livelli (povertà, spreco alimentare, gestione dei rifiuti, cittadinanza attiva) è un elemento catalizzatore di idee, proposte, interventi che portano beneficio ad un ambito specifico, ma anche trasversalmente ad altri.
Il Terzo settore ha in questo contesto un ruolo fondamentale: si tratta dell'implementazione e sollecitazione di collaborazioni, rapporti, progettazioni, idee che vanno ben oltre la mera gestione di un servizio e che presuppongono flessibilità e adattabilità alle differenti possibilità che si presentano. Le esperienze di solidarietà e contro lo spreco alimentare sviluppate in Italia dimostrano la necessità di saper cogliere le opportunità e di costruire nuove strategie con il coinvolgimento di soggetti che sono anche distanti da quelli propriamente implicati nel sociale. Un'azione di questo tipo non può essere portata avanti dalla sola Amministrazione, che deve mantenere un ruolo di coordinamento e orientamento, favorendo al contempo le diverse possibilità che emergono dal territorio.
Si tratta di ricucire e rafforzare i legami e le relazioni, che fanno crescere la coesione sociale nelle comunità, generando il cosiddetto capitale sociale: questa azione, una volta avviata, si realizza indipendentemente dal progetto da cui è partita; è una reazione a catena che, soprattutto nei piccoli territori, sollecita la partecipazione di tutto il paese, che si prende carico delle difficoltà e prova a individuarne le soluzioni.
Le logiche della condivisione e della corresponsabilità tra soggetti pubblici e del Terzo settore (in alternativa a quelle della competitività e concorrenza e della relazione committente/cliente tipica dei contratti d'appalto) producono una più approfondita lettura dei bisogni e una più ricca proposta di soluzioni, rendendo più efficace il raggiungimento degli obiettivi e più efficiente l'utilizzo delle risorse. Ancor di più in un progetto che considera le relazioni sul territorio il proprio punto di forza e la trasversalità degli interventi la propria ragion d'essere.

L'Amministrazione regionale, per le considerazioni appena presentate e in relazione allo specifico oggetto del progetto di emporio solidale, ritiene opportuno procedere ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, caratterizzando la procedura di definizione del progetto come una co-progettazione. Il progetto rientra nell'ambito delle attività di interesse generale ai sensi del Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017, art. 5, lettera *u)*).
Tale scelta è supportata anche dal fatto che non si avvia la gestione di un servizio semplice, standardizzato e definito in ogni aspetto: il progetto si declina in più attività (con attori, modalità e destinatari diversi) e si sviluppa su livelli e tempi differenti, cercando di rispondere alle sollecitazioni (richieste/proposte) del territorio. Gestire una tale varietà di elementi all'interno di una gara d'appalto porta a irrigidire e uniformare gli interventi, mentre inseriti in un laboratorio di progettualità e adattabilità, pur governati ai sensi dei principi di trasparenza, pubblicità, libera concorrenza, non discriminazione, sussidiarietà, efficacia, efficienza, economicità, tali elementi garantiscono la flessibilità necessaria alle attività di progetto e ai relativi destinatari, favorendo, anche dal punto di vista economico, una miglior gestione delle risorse finanziarie, umane e materiali dedicate al progetto.

LA PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA: L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE (fase 1)

L'Amministrazione regionale avvia la selezione pubblica di un soggetto che gestisca tutte le azioni che fanno capo al progetto dell'emporio solidale (emporio, rete, comunicazione). Vista l'eterogeneità e la rilevanza delle azioni, l'Amministrazione regionale stabilisce che tale soggetto sia costituito da un insieme di enti del Terzo settore in partnership, che intendono unire il proprio specifico apporto al progetto, per favorirne qualità e appropriatezza. Ciascun

soggetto del partenariato dovrà essere in possesso dei requisiti sotto indicati e presentare la sua candidatura indicando quali sono gli altri soggetti della partnership e quale di questi è il capofila.
Possono candidarsi per partecipare alla co-progettazione e gestione del progetto, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, gli enti del Terzo settore, come definiti all'art. 4, comma 1 del Codice stesso: "Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore."

Gli enti del Terzo settore che intendono aderire ad una partnership di progetto devono possedere i seguenti requisiti:
- essere iscritti, nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) ai sensi del Codice del Terzo settore, da almeno 6 mesi agli albi o registri di riferimento prescritti da disposizioni di leggi nazionali o regionali (p.es. Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, Albo regionale delle cooperative sociali, Fondazioni iscritte all'Anagrafe unica degli enti ONLUS dell'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale della Valle d'Aosta, …);
- avere una sede operativa stabile nel territorio regionale;
- essere in possesso dei requisiti di moralità professionale e di adeguata attitudine (intesa quale capacità tecnica ed esperienza professionale) in relazione alle attività del progetto.

Ciascun ente sottoscrive apposita dichiarazione (ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000) sul possesso dei requisiti di moralità professionale e presenta tutta la documentazione richiesta (in particolare lo statuto/atto costitutivo/atto fondante, il curriculum vitae, l'organigramma) necessaria per attestare il possesso dei requisiti di adeguata attitudine. Ciascun ente può partecipare ad una sola partnership.

Il soggetto titolare del progetto e referente dello stesso per quanto riguarda i rapporti con l'Amministrazione regionale è quello indicato da tutta la partnership quale capofila.
La partecipazione alle attività del progetto può essere allargata, anche in corso di realizzazione dello stesso, ad altri soggetti pubblici o privati interessati: il loro impegno può essere ridotto in termini di tempo e di attivazione rispetto al progetto nel suo complesso e agli impegni del soggetto titolare, ma deve essere assicurato attraverso una fattiva collaborazione. Con tali soggetti sarà formalizzata successivamente la specifica collaborazione da attivare.

Il soggetto (partnership) che si candida deve presentare una propria proposta progettuale che illustri, sulla base di quanto precedentemente specificato, il proprio piano di gestione delle azioni emporio, rete e comunicazione per gli anni 2019/2021 e in relazione ad un finanziamento massimo da parte dell'Amministrazione regionale pari a euro 200.000,00, così suddivisa:
- euro 40.000,00 per l'anno 2019;
- euro 80.000,00 per l'anno 2020;

- euro 80.000,00 per l'anno 2021.

La partnership nel suo complesso deve assicurare al progetto:
- una sede fisica per l'emporio solidale come precedentemente descritta, preferibilmente in Aosta;
- la gestione del sito web già attivo e conosciuto (http://quotidiamo.org);
- un coordinatore/referente per ciascuna delle tre azioni, i quali si occupino degli aspetti prettamente tecnici della realizzazione del progetto;
- un responsabile di progetto (appartenente al soggetto capofila) che coordini le azioni e tutte le attività, che sia il referente per i contatti con l'Amministrazione e con gli altri soggetti del territorio, che amministri anche tutta la gestione finanziaria del progetto;
- la collaborazione con il servizio sociale di sportello e territoriale per la selezione dei beneficiari;
- la collaborazione in rete con il territorio in relazione alla raccolta e alla ridistribuzione degli alimenti, con particolare riferimento ad enti del Terzo settore ed aziende valdostane disponibili ad offrire a titolo gratuito beni e servizi funzionali al progetto.

L'Amministrazione regionale metterà a disposizione del soggetto il software per la gestione del magazzino, degli accessi e per il caricamento delle tessere utilizzati fino a questo momento dal precedente gestore dell'emporio.

Gli enti che presentano la propria candidatura devono indicare se intendono proporsi in qualità di:
- soggetto titolare del progetto (capofila della partnership);
- soggetto partner del progetto,

e specificare per quale azione (emporio, rete, comunicazione) si propongono e per svolgere quale specifica attività. Devono inoltre indicare quali risorse intendono mettere a disposizione del progetto (attrezzature, sedi, mezzi di trasporto, volontari, collaborazione in specifiche attività previste nel progetto o utili per una sua miglior realizzazione, quali la progettazione, il monitoraggio e la valutazione, la formazione, le attività assistenziali, fondi, …).

Non tutti gli enti devono svolgere tutte le attività previste: ciascuno, in base al suo interesse e in relazione alle sue capacità ed esperienze, presenta la propria disponibilità a svolgere determinate azioni. In sede di co-progettazione, l'Amministrazione regionale concorderà con i soggetti ammessi al partenariato, il ruolo e l'impegno di ciascuno, favorendo un'adeguata suddivisione delle attività che assicuri il completo svolgimento di ogni azione prevista nella proposta progettuale.
Attraverso la presentazione della candidatura, gli enti si impegnano a partecipare sia alla fase di co-progettazione sia alla fase di gestione del progetto (per la parte che sarà loro assegnata) per il periodo compreso tra l'individuazione della partnership e la conclusione delle attività progettuali, prevista per il 31 dicembre 2021, fatte salve eventuali proroghe.

La proposta progettuale presentata dal soggetto che si candida deve illustrare il piano di gestione delle azioni previste (emporio solidale, rete, comunicazione), indicando per ciascuna:
- l'analisi rispetto ai fabbisogni del territorio e alla tipologia di utenza in relazione alle finalità del progetto;
- gli obiettivi specifici (max 3);

- le attività (max 3);
- gli operatori e/o volontari da assegnare;
- un prospetto delle voci di spesa e la relativa valorizzazione, precisando per ciascuna se a carico del finanziamento regionale e/o a carico di altro finanziamento, anche non in denaro;
- l'indicazione del soggetto della partnership (o più di uno) che se ne occupa;
- un piano della comunicazione (trasversale a tutto il progetto);
- un piano per la valutazione di processo, di esito e di impatto (trasversale a tutto il progetto);
- un cronoprogramma (trasversale a tutto il progetto).

Un'apposita Commissione procederà all'esame delle candidature (verifica e possesso dei requisiti e valutazione dell'attitudine) e della proposta progettuale, stabilendo la graduatoria dei soggetti (partnership) in possesso dei requisiti ammessi alla partecipazione alla co-progettazione. Il soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto (dato dalla media dei singoli punteggi ottenuti da ciascun partner e dalla relativa proposta progettuale, per un punteggio complessivo massimo pari a 100 punti) sarà individuato quale ente gestore del progetto di emporio solidale e ammesso al percorso di co-progettazione. Si procederà alla valutazione anche se si candiderà un solo soggetto.

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio di valutazione dell'attitudine (intesa quale capacità tecnica ed esperienza professionale) di ciascun ente del Terzo settore appartenente al soggetto candidato alla gestione dell'emporio solidale. La media dei punteggi ottenuti da ciascun ente definirà il punteggio assegnato (per un punteggio massimo pari a 20 punti) al soggetto (partnership) che si propone per la gestione dell'emporio solidale:

CRITERI	**PUNTEGGIO**
ORGANIGRAMMA DELL'ENTE	0-5
PRESENZA DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E/O AGGIORNAMENTO PER VOLONTARI E DIPENDENTI	0-5
CURRICULUM DELL'ENTE	0-10
TOTALE	**0-20**

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione della proposta progettuale (per un punteggio massimo pari a 80 punti):

CRITERI	**PUNTEGGIO**	**ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO**
COERENZA INTERNA	0-10	Completezza di informazioni Chiarezza espositiva Realizzabilità e sostenibilità
COERENZA CON LE FINALITÀ	0-30	Valenza sociale Conformità ai requisiti posti dal bando Coerenza e congruità del finanziamento Qualità del partenariato Coinvolgimento dei target definiti Complementarietà con iniziative, progetti,

		interventi già in essere Elementi innovativi
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	0-40	Obiettivi Modalità attuative Piano di valutazione Piano di comunicazione Risorse (finanziarie, materiali e di personale) non regionali assegnate al progetto
TOTALE	**0-80**	

Il verbale dei lavori della Commissione definirà la graduatoria dei soggetti, di cui il primo (che avrà ottenuto il punteggio massimo, in relazione a quanto precedentemente descritto) sarà convocato per le fasi di lavoro successive. La designazione di tale soggetto quale ente gestore dell'emporio solidale "Quotidiamo" sarà ratificata attraverso un provvedimento del dirigente competente, che darà avvio alla fase di co-progettazione vera e propria.

La Commissione di cui al punto precedente sarà composta da un rappresentante della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia in qualità di presidente, da un rappresentante dell'ufficio di coordinamento del Piano di zona della Valle d'Aosta e da un rappresentante della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati con funzione anche di verbalizzante. I lavori della Commissione non comportano oneri in capo al bilancio regionale.

IL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE (fase 2)

Tale fase si sviluppa in una serie di incontri con tutti gli enti costituenti la partnership ammessa alla co-progettazione allo scopo di elaborare il documento di progetto finale. L'Amministrazione regionale garantisce la partecipazione ai lavori di co-progettazione del referente che ha seguito negli scorsi anni la sperimentazione dell'emporio solidale e di un referente per il Servizio di sportello sociale e pronto intervento sociale.
La co-progettazione sarà elaborata a partire dalla proposta progettuale presentata dal soggetto ammesso al percorso, che sarà ampliata e modificata per renderla operativa e condivisa.
La concertazione tra i soggetti definisce:

- le attività specifiche del progetto e le modalità di attuazione;
- i flussi comunicativi e la collaborazione nell'ambito della raccolta e della ridistribuzione degli alimenti;
- le modalità e i requisiti per l'individuazione dei beneficiari degli interventi;
- le modalità di collaborazione con i servizi del territorio;
- la definizione del ruolo e degli impegni di ciascun soggetto della partnership e della rete, comprese le attività di monitoraggio e valutazione;
- le modalità di trasferimento dei finanziamenti, di monitoraggio delle spese e di rendicontazione;
- i contenuti dell'accordo di collaborazione che sarà sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da tutti i soggetti coinvolti.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai bisogni emergenti e alle azioni già attive sul territorio per integrarle e coordinarle all'interno del progetto e con le altre azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previste nella programmazione regionale.

Una volta conclusa l'elaborazione, il progetto operativo di dettaglio sarà sottoposto all'analisi della Commissione già costituita per la valutazione delle candidature, che ne determinerà la concreta fattibilità e il coordinamento con le altre iniziative del territorio, stabilendo, eventualmente anche a seguito dell'inserimento di modifiche e/o integrazioni ritenute opportune, l'ammissibilità a finanziamento del progetto e il suo avvio.

STIPULA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE (fase 3)

Definito il progetto operativo di dettaglio e individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, sarà sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione e potranno essere avviate le attività.

INDICAZIONI OPERATIVE

Le proposte di candidatura possono essere presentate:

- a mano **entro le ore 12.00 di venerdì 23 agosto 2019** presso il Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, sita in loc. La Maladière, n. 12 (ex loc. Grande Charrière, n. 40) a Saint-Christophe;
- via PEC, entro la stessa data (faranno fede l'ora e la data di spedizione del messaggio), all'indirizzo politiche_sociali@pec.regione.vda.it (con trattino basso tra *politiche* e *sociali*), c.a. Scaglia Patrizia.

Ogni candidatura deve essere redatta sul **modulo** messo a disposizione dal Dipartimento politiche sociali e presentare tutti gli allegati richiesti. Il file, in word e in pdf, della candidatura deve anche essere trasmesso entro lo stesso termine al seguente indirizzo e-mail: el.bredy@regione.vda.it .

Eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti possono essere richiesti al Dipartimento politiche sociali (referente Elisa Bredy, tel. 0165 527133 – indirizzo e-mail el.bredy@regione.vda.it).